

FABER SKYLIFT • NOW YOU CAN SEE ME

L'UNICA CAPPA A SCOMPARSITA CON TECNOLOGIA UP&DOWN

FABER
ON AIR SINCE 1955



Vicino a Voi. Affidabile. Internazionale



Pinterest 0

No alla crisi. Parla chi ce l'ha fatta

HOME NOVITÀ **COME CAPP** GALLERY ARCHITETTI STRUMENTI ▾

Giovani, imprenditori, editori, impiegati... Le storie di chi affronta la crisi con ingegno e coraggio.

Raccontateci la vostra storia a casaweb@repubblica.it

C'è chi chiude e chi viene licenziato. Chi è in cerca del primo impiego e chi fa volantinaggio di curricula. La crisi ha colpito tutti, anche i mestieri del design. Ma noi vi vogliamo raccontare le storie di chi, nonostante le difficoltà, ce l'ha fatta: c'è chi si è reinventato, chi si è messo in proprio, chi vive di baratti, scambi di postazioni e tecnologie... Raccontateci la vostra storia a casaweb@repubblica.it

1. La rivista US_Ufficiostile del Gruppo 24Ore va in crisi. Apre il web magazine



«Ho 60 anni, sono architetto e sono stata direttore per 15 anni di US_Ufficiostile (autorevole rivista fondata nel 1968 per la quale lavoravo da oltre 30 anni) una rivista specializzata in architettura per ufficio del Gruppo 24Ore. Ma ultimamente l'interesse del gruppo per la testata è pari a zero: troppa bassa la pubblicità, quindi zero investimenti e molti tagli. Mi rendo conto che stanno gradualmente facendo morire la testata. Che faccio, mi dispero? No! a dicembre decido di fondare WOW! Ways Of Working, un innovativo webmagazine (è online il #2) e sono libera finalmente di fare tutto quello che in un grande gruppo editoriale non era possibile. Non posso ancora dire se ce l'ho fatta... è online da qualche mese, ma i risultati sono superiori alle aspettative, ho ricevuto tantissimi complimenti e aziende partner che mi hanno dato fiducia e che sostengono le spese del magazine (molto contenute)».

Renata Sias, architetto e direttore responsabile di WOW! Ways Of Working

2. Dalla segretaria immaginaria a fare cose inutili (in apparenza): i consigli pratici di un architetto donna (premio

SCELTI DA NOI



B&B ITALIA

Andy '13

Designer Paolo Piva

CATALOGO GENERALE

SFOGLIA IL NOSTRO CATALOGO PRODOTTI powered by **webmobili**

HANDMADE Handmade: il sapore artigianale della ceramica. Idee, colori e decorazioni per il tuo bagno su ragno.it

Milano Design Award

Speciale Design: la qualità emozionale di Riflessi

Speciale Design: le due anime di B&B Italia

ANNUNCI

Appartamenti
Liguria, Imperia, Bordighera

Appartamenti
Lazio, Latina, Terracina

Renzo Piano)



«Sono un architetto designer basata a Torino e NY dove insegno alla Columbia University. Finalista premio Renzo Piano, nominata National Design award del Cooper Hewitt Museum, pubblicata in tutto il mondo (Domus, Taschen, Gestalten, Interni, Repubblica, La Stampa ec...) esposta in vari musei, tecnicamente mi posso definire come una persona di successo. Soprattutto per essere un architetto donna in Italia.

Come si gestisce tutto questo con il budget microscopico?

Entropia positiva

Fare dell'entropia (del casino) una forma di elemento positivo: faccio la ricerca in America, la pratica in Europa.

Proteggere il tuo personaggio

Inventando in ufficio personaggi fittizi dello studio che facciano la parte del cattivo nella gestione della quotidianità. Per esempio il mio ufficio è gestito da Laura Andreo (un personaggio di mia pura invenzione) che sollecita i pagamenti, chiama come ufficio stampa, si occupa di selezionare collaboratori, chiede preventivi. Al punto che spesso chiamano e chiedono di lei.

Fare cose apparentemente inutili ma divertenti che ti permettano di sognare. In fondo anche ai clienti fa piacere avere un architetto che sogna stupidaggini piuttosto che lagnarsi sulla crisi.

Collaborazioni e sponsorship tecniche

Se uno ha da offrire ricerca, gli altri possono offrire lavorazioni».

Caterina Tiazzoldi, architetto

www.tiazzoldi.org

3. Divento mamma, cambio vita (e lavoro)

«Prima facevo la pr, ma con due bimbe piccole e un lavoro fuori Milano non ce la facevo più e ho cercato l'occasione per mettermi in proprio. E' arrivata con l'Armadio Verde di via Bertani 16 (swapping boutique per abbigliamento bimbi 0 -10 anni, basata appunto sullo scambio di vestiti tra mamme di medio - alto livello). Ho trovato una socia (proveniente dal mondo della pubblicità anche lei con 2 bimbe piccole). Il nostro problema era trovare una cosa nostra, che ci permettesse di stare con le nostre bambine, stimolante e anticrisi.. crediamo che questa iniziativa lo sia perché è anti spreco, green (anche negli arredi) e sta prendendo piede molto velocemente (noi siamo la terza boutique che apre e ci sono in programma altre aperture), inoltre con il tipo di lavoro che dovremo fare nella nostra zona potremo sfruttare le nostre capacità di pr e creativa».

Valentina Cajani, da pr a titolare dell'Armadio Verde

4. Viaggiare scambiando postazioni



Ville, villette, terratetti
Lombardia, Milano

CERCA UN ANNUNCIO

CATEGORIA

Per la casa, arredamento



INIZIATIVE EDITORIALI



Short Stories

Racconti con testo a fronte.

Anche in ebook



Gino Paoli

in 3

CD



«Per sopravvivere alla crisi bisogna tagliare le spese. Per esempio: si **condividono uffici e apparecchiature**, postazioni e sale riunioni perché è certamente tempo di contrarre le spese. È anche cambiato il modo di lavorare ed è decisamente meno importante lo spazio fisico in cui si lavora. O meglio: non lo è in termini di pr mentre resta fondamentale in termini psicologici, di benessere nostro e di stimolo all'attività. Per questo un anno fa abbiamo insistito con una collega che si stava mettendo in proprio per **ospitarla e condividere la sala riunioni**. Nello stesso periodo abbiamo accolto un amico programmatore. Io stessa ho iniziato appoggiandomi nel 1994 alla postazione di due amiche pr che a loro volta **"subaffittavano" una stanza nello studio di un critico d'arte**. Due anni fa una **collega ha aperto l'ufficio a Milano e noi abbiamo "accolto per un anno" la sede torinese**, per snellire i costi lei e rientrare di un po' di spese noi... Nel frattempo – grazie a clienti internazionali come Hansgrohe o il Syndicat National des Antiquaires – abbiamo conosciuto molte agenzie e colleghi in altri paesi, con i quali ancora oggi scambiamo postazioni, ma ancor più idee e soluzioni. Un collega russo ha appena voluto un programma che noi come agenzia abbiamo fatto sviluppare due anni fa per valutare in automatico la rassegna stampa... Insomma: baratti, scambi, "accampamenti" l'uno nell'ufficio dell'altro... per noi sono abbastanza all'ordine del giorno. E la crisi semmai... aguzza l'ingegno».

Gabriella Braidotti, pr titolare dell'ufficio stampa Threesixty (in foto, da sinistra Andrea Toninello, Gabriella Braidotti e Adriano Sorba)

5.Cambio città, cambio vita (e lavoro)

«Io e mio marito, entrambi professionisti nella comunicazione abbiamo deciso di lasciare Milano per trasferirci in Veneto, in un borgo di poco più di 2000 anime, in una delle province in cui prima della crisi fioriva il comparto del legno arredo, per **fondare una start up** che, puntando sul web, attiva dei meccanismi 2.0 per dare forma alle idee di designer grazie al saper fare di piccole imprese manifatturiere italiane.

Abbiamo raccolto capitali di amici e parenti, venduto la casa di Milano e abbiamo costituito una srl in uno spazio che era un'officina di un fabbro in una struttura del 1400, abbiamo assoldato un giovane geniale programmatore e una brillante web designer, e abbiamo iniziato cercare aziende produttrici tra quelle del distretto. **Formabilio** è un progetto di business con una forte coscienza sociale. L'intento è di far emergere piccole realtà che non hanno al loro interno gli strumenti per partecipare alla competizione globale. Dall'altro lato voffriamo l'occasione a tanti talentuosi designer e creativi di vedere i propri progetti realizzati e commercializzati. Ad un

anno dalla laurea la metà dei designer italiani non ha trovato un'occupazione. Tra questi probabilmente ci sono i Castiglioni, i Munari, le Aulenti di domani. Abbiamo appena messo online la piattaforma **Formabilio.com**, per valorizzare i talenti».

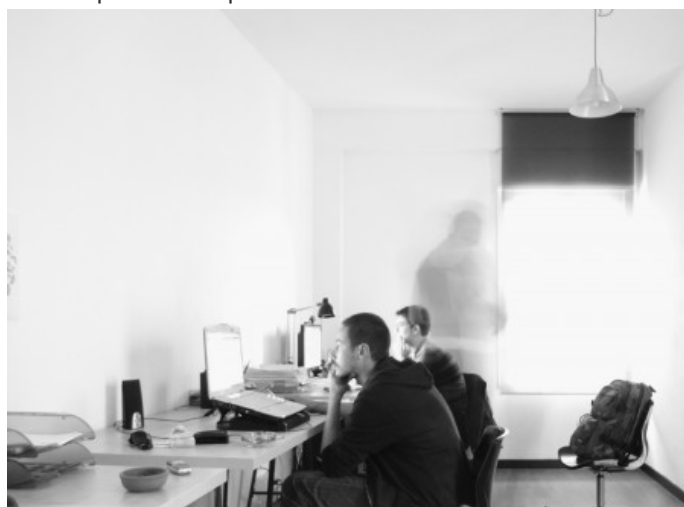
Maria Grazia Andali, da pr a titolare di Formabilio.com

6. Si chiama coworking. Significa condivisione

«Sono Luca Scarpellini e con il marchio useDesign (www.usedesign.it) realizzo prodotti di design sostenibile in un laboratorio che ha base a Sesto San Giovanni, MI, all'interno di un gigantesco spazio di coworking dove lavorano in openspace falegnami, sarti, fabbri, pellettieri, designers e architetti. Per capire di che si tratta, basta andare su **Made in Mage** (www.madeinmage.wpevery.com), lo spazio di cui vi ho parlato».

Luca Scarpellini, designer

7. Dalla pizzeria alla pubblicazione Taschen



«La storia del nostro studio è abbastanza anomala: vivo in un paese alla periferia di Palermo, ho 28 anni e a marzo mi laureo in ingegneria edile architettura, ho sempre lavorato durante il mio percorso universitario, facendo un po' di tutto, per un periodo ho **fatto il cameriere in un ristorante sul mare**, in quel ristorante dove ho conosciuto quelli che sono diventati prima miei amici, e poi miei compagni di viaggio nella creazione dello studio www.mirabiliaweb.net Piero e Nicola, rispettivamente pizzaiolo e gestore del locale. Tutti e tre avevamo avuto negli anni esperienze lavorative diverse legate al mondo della grafica, dell'editoria e del web, così, quando il ristorante alla fine del 2008 ha chiuso, **abbiamo deciso di crearci una professione**, date le poche possibilità che la nostra terra offriva, e tuttora offre agli under 30. L'occasione per iniziare è arrivata con un piccolo lavoro, un sito web fatto insieme con programmi opensource per un negozio della nostra città. **La piccola somma ricevuta per quel lavoro ci ha permesso di affittare un garage di 2x3 metri per un mese**, abbiamo comprato delle tavole di legno e costruito le postazioni di lavoro, portato da casa computer e sedie, e fatto un abbonamento internet per il nostro "studio". Non sapevamo cosa sarebbe successo da lì ad un mese, le nostre professionalità erano ancora abbozzate e non avevamo neanche una porta finestra per la nostra prima sede. La seconda missione è stata quella di procurarcene una, così ci siamo rivolti al nostro secondo cliente, un'officina che realizza infissi, abbiamo proposto la realizzazione di **un nuovo sito web in cambio di una porta finestra**, necessaria a proteggerci dal freddo dell'incombente inverno. La nostra proposta di baratto è stata accettata, e dopo due settimane

avevamo una porta per salvarci dal gelo invernale e dagli sguardi dei passanti. Abbiamo informato tutti i nostri amici e conoscenti della nostra iniziativa e in poco tempo ci siamo procurati nuovi lavori, le nostre professionalità erano però appena abbozzate, e sentivamo il bisogno di migliorarci, così i nostri guadagni sono stati tutti devoluti alla causa, **abbiamo investito su noi stessi e sulla nostra formazione**, ci siamo pagati corsi sempre più specifici, abbiamo lavorato per specializzarci sempre più e comprato attrezzature sempre migliori. In poco tempo data la scarsa ricettività della nostra zona abbiamo deciso di proporci fuori, di puntare a clienti migliori, fuori dal nostro paese, tante mail inviate a freddo, tante telefonate, tanto impegno ci hanno portato dei clienti sempre un po' più grandi, a noi si sono uniti per vari progetti dei programmatori, designer, fotografi, filmmakers, tanti ragazzi in gamba, che come noi cercano di lavorare sempre nel modo migliore, per crearsi un futuro, nonostante tutto. Dopo tempo qualcun altro si è accorto di noi, dei nostri lavori sono stati selezionati e **quindi pubblicati dalla Taschen, nel libro Logo design book vol. 3**. Da quel momento sono passati 2 anni, in questo periodo abbiamo continuato a lavorare con lo stesso animo, abbiamo continuato ad investire su noi stessi, abbiamo continuato a crederci, ci siamo fatti un curriculum e ci siamo spostati dal piccolo garage ad una sede più appropriata, abbiamo portato con noi la portafinestra barattata all'inizio della nostra avventura, l'abbiamo adattata e adesso separa l'ufficio da un terrazzo pieno di piante. In quattro anni ci siamo creati un lavoro, proponendoci soprattutto fuori dall'Italia, abbiamo guadagnato qualcosa e **continuiamo nella nostra avventura, questo nessuno ce lo può togliere**».

Giuseppe Gallo che con Piero e Nicola sono i fondatori dello studio Mirabiliaweb

8. Il baratto anticrisi

«Antonio, potentino residente a Barcellona. Designer e con il proprio studio di progettazione. "Educatore" alla cultura del lavoro, dell'impegno, e del risultato "individuale". Ma in tempi di crisi, tutto questo può bastare? Sempre più spesso ci si sente dire c'è crisi, non ci sono soldi. Questo significa che non ci sono i soldi per fare i primi prototipi. Il "non ci sono soldi" rende tutto più lento, scoraggiante e al 99 per cento delle volte tronca buone idee. Per questo, Antonio crede che in "tempi di crisi" il lavoro individuale rallenta e non migliora il progetto e scommette **sulla collaborazione tra persone che praticano il baratto**, nella convinzione che tutti abbiano qualcosa da dare.

Esempi: Antonio (designer) baratta il suo studio di Barcellona con lo studio di Milano di Paolo (designer) quando deve incontrare clienti o lavorare per un periodo a Milano. E viceversa Paolo usufruisce dello spazio di Antonio. Antonio baratta consulenze di lighting con Marco (elettronico) in cambio di consulenze elettroniche. Antonio si fa fare il prototipo del tavolo di legno da Luigi (falegname) e in cambio Antonio disegnerà la pagina web della falegnameria di Luigi... Rimocchiamoci le maniche! Rinventiamoci e barattiamo».

www.antonibuono.it

Antonio Buono, designer sostenitore del baratto

9. Mettersi in proprio: siete matte?



«Questa è la storia di due ragazze. Due giovani donne. Entrambe, da sempre, legate dalle stesse passioni, dagli stessi amici, dagli stessi interessi e anche -in un'occasione- dallo stesso lavoro. Le passioni, gli amici e gli interessi rimangono uguali ma, a un certo momento, il lavoro cambia. Per entrambe. Si ritrovano, perciò, a svolgere lo stesso lavoro per due realtà importanti del mondo della comunicazione e del design. Succede poi, una sera di dicembre 2009, che uno di quegli amici comuni, organizza una cena. C'era tutta la cerchia degli amici più intimi. Tutti professionisti del mondo del design, del progetto e della comunicazione. Si parla. Si approfondisce. Si comprende. Ci si ritrova. Quelle due ragazze, Cristina e Katia, benché fisicamente agli antipodi di una tavola imbandita di cibo e sogni, si ritrovano. Negli intenti, nelle idee, nella visione delle cose e nelle loro ambizioni. Il giorno dopo si vedono da Chocolat -a Milano- per pranzo. Un gelato che ricorderanno per sempre. Decisero, con la giusta combinazione di audacia-incoscienza-coraggio-spensieratezza, di aprire una loro società: Rota&Jorfida | Public Relations. Dal 2010, quindi, operative! Nonostante tutti gli ammonimenti e le perplessità delle persone intorno a loro. «Siete matte. In tempo di crisi? Aprite una società quando tutte chiudono...». Quelle due ragazze se ne sono infischiate e oggi, gennaio 2013, hanno anche inaugurato la loro sede parigina».

Cristina Rota, co-titolare con Katia Jorfida di Rota&Jorfida pubbliche relazioni

* Un articolo di scritto da **Francesca Gugliotta** il 28 febbraio 2013

CASA&DESIGN

ARGOMENTI

Interni
Spaziservizio
Materiali
Rassegna
Mostre
Abitudini
Giardinaggio
Impatto ambientale

Mobili
Esterni
Cucina
Outdoor
Immobiliare
Uninews
Landscape
Diretta Salone del mobile 2012

Chiedi all'architetto
Elettrodomestici
Celebrities
Interior-design
Concorsi
Tendenze
Architettura
Fai-da-te

NOTIZIE

Il giro del mondo (sacro).
A Modena, la mostra
Alla Triennale, una mostra su Lina Bo Bardi.
Il racconto inedito dei Fuksas
Cappellini e Fronzoni: amore al quadrato
Un pugno sullo schienale. Così nacque il capolavoro

COME FARE

Pioggia in arrivo? Ecco le nuove coperture
Imparare il bbq, in 10 mosse
Le torte dipinte come quadri: le nuove frontiere del cake design
Il regno della bellezza: come crearlo in casa

CATALOGO

Scelti da noi
Webmobili
Internicasa